



Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Reggio Emilia

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
(PTPCT)**

TRIENNIO 2018-2020

Redatto dal Dott. Casoli Gustavo Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Adottato con Delibera n. 20/2018 del Consiglio Direttivo in data 16/01/2018
Confermato con Delibera n. 59/2018 del Consiglio Direttivo in data 26/06/2018

SOMMARIO

Premessa

Sezione 1 – Piano Triennale della Prevenzione e Corruzione

1. Riferimenti normativi
2. Destinatari del Piano
3. Organizzazione dell'Ordine provinciale
4. Individuazione delle aree di rischio
5. Valutazione del rischio, ponderazione ed adozione di misure di prevenzione
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente
7. Segnalazione illeciti (Whistleblowing)

Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative
2. Contenuti
3. Accesso civico per mancata pubblicazione di dati

Allegati:

- A. Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico (Whistleblowing)
- B. Richiesta di Accesso Civico

Premessa

1. La Legge n. 190 del 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l'efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza¹.
2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all'Autorità

¹ Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso “*tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione*”.

nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Reggio Emilia ha nominato, nella persona del sottoscritto *Dott. Gustavo Casoli* il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa non essendo presente a livello Amministrativo un Dirigente e essendo l'unica Amministrativa presente (*Dott.ssa Patrizia Specchio*) addetta alla gestione operativa di compiti gestionali legati ad eventuali aree a rischio.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Una volta approvato il Piano verrà pubblicato sul sito Internet dell'Ordine nella sezione Amministrazione trasparente

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti (ove presenti), si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. Componenti del Consiglio Direttivo;
2. Componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. Consulenti;
4. Revisori dei conti;
5. Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli Organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed Enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D.lgs. 33/2013].

3. Organizzazione dell'Ordine Provinciale

Gli Ordini Provinciali sono disciplinati dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233 – *Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*, e le loro funzioni e attività sono regolamentate dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 – *Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*.

Gli organi dell'Ordine Provinciale sono:

- a) **Assemblea degli Iscritti:** è costituita dagli iscritti all'Albo provinciale. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva.
- b) **Consiglio Direttivo:** è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva. Per il suo funzionamento può dotarsi di Regolamenti Interni che devono essere approvati dall'Assemblea degli Iscritti e inviati alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani. Il numero dei componenti è variabile in base al numero degli iscritti. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Reggio Emilia si compone di 7 Consiglieri. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi e, su base volontaria, i relativi Curricula vitae.
- c) **Collegio dei Revisori:** è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva e dalla normativa che ne disciplina i compiti e le attività. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi.

Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, l'Ordine Provinciale può costituire al proprio interno Commissioni per lo svolgimento di attività inerenti il fine istituzionale. I componenti delle Commissioni possono essere sia interni al Consiglio Direttivo che esterni al medesimo. L'Ordine Provinciale di Reggio Emilia non ha istituito per ora Commissioni.

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Di seguito le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento del personale.
2. Progressioni di carriera laddove si verificano.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio (indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 - Parte speciale - Titolo III Ordini e Collegi professionali)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

5. Valutazione del rischio, ponderazione ed adozione di misure di prevenzione

Per ogni processo descritto nel punto precedente, sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti, utilizzando i criteri della "Tabella di valutazione del rischio" allegata al presente Piano.

La valutazione della misura del rischio per ogni singolo procedimento e le misure preventive sono state a cura dell'Ordine.

La "Tabella di valutazione del rischio" contiene le modalità di valutazione del rischio così come individuati dal PNA, sulla base degli indici di valutazione della probabilità e degli indici di valutazione dell'impatto.

Unitamente alla suddetta valutazione, l'Ordine ha proceduto a ponderare il rischio, ovvero ad assegnare un valore numerico come di seguito descritto:

Ponderazione del rischio:

- a) Intervallo da 1 a 5 rischio basso
- b) Intervallo da 6 a 15 rischio medio
- c) Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Accanto alle singole voci è stata indicata la valutazione del rischio (basso/medio/alto).

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento: Rischio Basso avendo definito procedure concorsuali per l'assunzione dell'unica Amministrativa.
2. Progressioni di carriera: Rischio Basso stante il rimando al CCNL ed all'eventuale Contratto integrativo dell'Ente.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna: Rischio Basso, definita modalità procedurale assegnazione.

B) Area servizi e forniture: Rischio Basso, avendo definito il criterio di valutazione di più preventivi per la scelta di servizi.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo: Rischio Basso, Aree regolamentate da norme istitutive.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione: Rischio Basso.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi: Rischio basso anche grazie ad adesione a ProfConservizi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti: Rischio Basso anche grazie a paramento direttamente su c/c Ordine presso Unicredit Banca.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori: Rischio Basso anche grazie a presenza di Sistema Fatturazione Elettronica.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica: Rischio Basso con delibera annuale su quota iscrizione e modalità pagamento ritardi.

E) Aree specifiche di rischio (indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 - Parte speciale - Titolo III Ordini e Collegi professionali)

1. Formazione professionale continua. Come già detto, l'area non è di per sé pertinente per gli Ordini delle Professioni sanitarie e presenta rischi praticamente nulli. Il sistema della formazione continua è infatti regolamentato e gestito al di fuori delle attività ordinarie (Sistema E.C.M.) senza competenze esclusive. Gli Ordini Provinciali non intervengono né nella fase di accreditamento dei provider e né nella fase di riconoscimento della formazione che questi fanno nei confronti degli iscritti.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi: Rischio nullo per decadenza tariffari di riferimento minimi.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici: Rischio Basso. L'Ordine ha adottato con il presente Regolamento il criterio di rotazione soppesata di incarichi e presenze a

iniziative collegate a attività Ente conferibili anche a Professionisti non eletti in Consiglio Direttivo.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente, diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine, ad ogni dipendente è stata consegnato, in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso, il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* unitamente al Codice Etico elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

7. Segnalazione illeciti – Whistleblowing

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* ha introdotto nel vigente ordinamento un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione.

Nell’ambito di tale sistema è prevista la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (art. 54 bis d.lgs. n.165/2001).

Il dipendente che segnala un illecito non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla denuncia presentata. La denuncia è, inoltre, sottratta all’accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevede che le Amministrazioni adottino adeguati accorgimenti atti ad assicurare il principio della tutela della riservatezza dell’identità del dipendente autore della segnalazione all’Amministrazione di appartenenza, identità che deve essere protetta anche in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, in attuazione del disposto normativo e secondo le indicazioni contenute nella determinazione dell’Anac n. 6 del 28 Aprile 2015, l’Ordine Provinciale dei Medici veterinari di Reggio Emilia ha previsto per il proprio personale una procedura in grado di assicurare la tutela della riservatezza dell’identità del dipendente che effettua la segnalazione.

Tali segnalazioni potranno essere effettuate dal dipendente compilando il modulo reso disponibile dall’Ordine/Amministrazione e allegato al presente Piano sul proprio sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione dove sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio della segnalazione.

La segnalazione deve essere presentata unicamente mediante invio, all’indirizzo di posta elettronica del responsabile Anticorruzione dell’Ordine Dott. Casoli Gustavo casoli.vet@gmail.com o alla PEC gustavo.casoli@pec.re.fnovi.it. La suddetta casella di posta elettronica o PEC è accessibile e consultabile esclusivamente dal RPCT, che è tenuto a garantire la riservatezza del segnalante ai sensi delle vigenti disposizioni normative. Il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Qualora necessario, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l’adozione delle necessarie cautele. Il RPCT, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: dirigente

della struttura cui è ascrivibile il fatto; Ufficio Procedimenti Disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica.

La valutazione dei fatti oggetto di segnalazione da parte del RPCT dovrà concludersi entro il termine di 45 giorni dalla data di ricevimento della segnalazione. Il RPCT avrà cura di informare il segnalante dell'esito della segnalazione, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza della sua identità. Il RPCT darà conto, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

Considerazioni riassuntive e esplicative

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e del PNA si è provveduto ad analizzare eventuali aree dove possano verificarsi processi più frequentemente soggetti al rischio corruttivo attuando quindi misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti fattori:

- A) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Reggio Emilia è un Ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello Stato con 416 iscritti alla data del 31/12/2016.
- B) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Reggio Emilia ha un solo dipendente con contratto part-time con esclusive mansioni di segreteria.
- C) In questa analisi è stato considerato il bilancio da cui sono state analizzate le varie entità delle voci, per la gestione e pubblicizzazione delle quali e come una delle azioni per la prevenzione è stata già implementata la pubblicazione sul sito del bilancio stesso.
- D) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Reggio Emilia non è collegato a società partecipate o fondazioni, con l'esclusione dell'adesione al Consorzio ProfConservizi, per l'organizzazione di congressi, seminari, corsi, conferenze e giornate di studio finalizzati alla formazione continua degli operatori sanitari secondo il programma nazionale per la formazione degli operatori di sanità così come previsti dal Ministero della Salute; inoltre l'Ordine partecipa come associato alla FREROVet (Federazione Regionale Ordini Veterinari Emilia Romagna) e al CUP (Comitato Unitario Professioni). I contributi minimi di appartenenza alle suddette organizzazioni sono comunque deliberati in Consiglio e proposti anche all'Assemblea degli iscritti.
- E) L'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale è sottoposto alle verifiche di Legge previste dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 pubblicate sul sito internet dell'Ordine.
- F) I Rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti sono eletti ogni 3 anni con criteri rigorosi definiti dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

Valutati tali fattori sono emersi alcuni aspetti ulteriori:

1) Affitto

Il contratto di locazione dei locali dove è sita la sede ordinistica (Reggio Emilia, Via Giorgione 3 registrato presso la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia in data 26/04/2012 n. 5241 è stato all'epoca valutato come migliore offerta in relazione al rapporto qualità prezzo. Eventuali trasferimenti con traslochi saranno valutati in base alle esigenze ed al rapporto qualità prezzo offerto dal mercato. Misure di prevenzione saranno l'analisi delle varie offerte di preventivo valutate momento dal Consiglio Direttivo. Sia questo caso che in caso di acquisto di una sede di proprietà la scelta dovrà essere approvata dalla Assemblea degli iscritti, la cui costituzione, funzioni e le cui modalità di convocazione sono regolamentate sempre dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

2) Acquisizioni beni e servizi

I contratti di Riscaldamento (gas) ed Elettricità sono in essere dalla stipula del contratto di locazione e quindi legati alla scelta del locatario. Cambiamenti potranno essere necessari ma solo se dettati da migliori offerte sul mercato.

3) Acquisto materiali uso segreteria

Il controllo dei prezzi di acquisto avviene sostanzialmente tramite web per avere costi allineati all'offerta media del mercato, pur essendo tali spese marginali. Verrà redatto un elenco dei fornitori al fine di rendere ulteriormente trasparente anche queste partite di spesa.

4) Affidamento di lavori servizi e forniture

Per i seguenti servizi: sicurezza sul lavoro, consulenza web e gestione/consulenza buste paga ci siamo da tempo avvalsi di una richiesta di preventivi e abbiamo intenzione di predisporre, in caso di aggiornamento cambiamento delle condizioni in essere, una richiesta di consulenti per valutare poi la miglior offerta per il conferimento di incarichi a personale qualificato e con scopo reale. Tali offerte dovranno essere approvate dal Consiglio Direttivo e saranno sottoposte al controllo del Responsabile della prevenzione e della corruzione. Infine come modalità di valutazione, dal bilancio risultano spese che dimostrano un basso rischio di corruzione.

5) Sistema qualità

L'Ordine applica e monitora un efficace sistema di procedure interne per ogni ambito di attività, consolidando quindi un'ulteriore attività di prevenzione della corruzione. Particolare attenzione verrà rivolta alla gestione delle spese e dei rimborsi che saranno sempre approvate sia in fase preventiva che consultiva dal Consiglio Direttivo e proposte per una chiara e trasparente valutazione ai Revisori dei Conti in sede di bilancio.

6) Formazione in tema di anticorruzione del personale

L'Ordine ha implementato e aderito già a varie iniziative in campo di formazione in tema di prevenzione della corruzione. In tal senso verranno privilegiati momenti formativi condivisi con la Consulta Provinciale delle Professioni e della Camera Penale di Reggio Emilia. Verranno utilizzate e messe a disposizione degli iscritti e dei rappresentanti dell'Ordine informazioni su iniziative in marcia di Trasparenza e Anticorruzione.

7) Codici di comportamento

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha deciso di utilizzare il proprio Codice Deontologico come Codice di comportamento generale degli iscritti e dei Rappresentanti Ordinistici sussistendo una forte coerenza con le norme della Legge 190/2012.

8) Fatturazione

L'Ordine ha già aderito pienamente e adempiuto agli obblighi di Legge dettati dalla norma sulla fatturazione elettronica.

9) Conto corrente

L'Ordine ha definito un rapporto di servizio con la banca Unicredit per la gestione del proprio conto corrente con responsabilità di firma in capo al Presidente e al Tesoriere. L'Ordine ha a disposizione una carta di credito il cui utilizzo viene sistematicamente approvato dal Consiglio in sede di rendicontazioni.

10) Informazione agli iscritti e sito web

L'Ordine si è dato varie modalità di informazione agli iscritti e ai cittadini. È attivo dal 2015 un sito web www.ordineveterinariereggiuemilia.it e gli iscritti hanno l'obbligo di depositare un recapito di posta elettronica certificata. Per ogni iscritto vengono raccolti il recapito del domicilio, un recapito telefonico e un recapito di posta elettronica. L'Ordine cura l'aggiornamento dell'Albo Provinciale e la sua trasmissione alla Federazione Nazionale degli Ordini (F.N.O.V.I.).

11) Tassa di iscrizione

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha deliberato allo stato attuale in 165€ la tassa di iscrizione annuale e le modalità sanzionatorie in caso di mancato pagamento. Tali

informazioni vengono trasmesse formalmente ogni anno agli iscritti. L'Ordine, con l'esclusione dei nuovi iscritti, ha definito modalità di pagamento della quota di iscrizione tracciate da un punto di vista bancario ed amministrativo.

Altre considerazioni ed iniziative

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Reggio Emilia, come già sopra accennato, ha un solo dipendente e di conseguenza non è prevista rotazione di incarichi inoltre tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, ma, nonostante le ridotte dimensioni dell'Ente ritiene che sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regole per disciplinare gli incarichi ordinistici e le relative attività non consentite.

A) Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali.

Il Consiglio dell'Ordine, sotto controllo del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che a carico dell'unica dipendente o dei soggetti con cariche ordinistiche o cui intendono conferire incarichi non sussistano eventuali precedenti penali e tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i casi di corruzione.

In questi casi rispetta la norma che prevede che:

- 1) Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- 2) Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- 3) L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
- 4) La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Eventuali segnalazioni di comportamenti effettivi o a rischio di corruzione come definita nella Legge 190/2012 di cui sopra devono essere indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione, che le gestisce.

Gli iscritti saranno informati della possibilità e delle modalità con effettuare tali segnalazioni.

Azioni per il rispetto del presente Piano

- I Rappresentanti dell'Ordine non hanno retribuzioni ma solo rimborsi spese in caso di missioni che saranno sistematicamente valutate dal Consiglio dell'Ordine e dovranno essere verbalizzate e deliberate in caso di approvazione o diniego.
- I Rappresentanti dell'Ordine sono coperti, in casi di incidenti durante lo svolgimento della attività, di una copertura assicurativa approvata dal Consiglio.

- I Rappresentanti dell'Ordine non possono avere rapporti diretti di consulenza o fornitura con l'Ente. Tale valutazione verrà eseguita con acquisitivo di un'auto dichiarazione di compatibilità con l'incarico svolto.
- In caso di eventi formativi verrà valutata e dovrà essere deliberata la assenza di conflitti di interessi con organizzatori esterni patrocinati o sponsor.
- Organizzazione di eventi legati al tema della lotta alla corruzione.
- Pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito web dei bilanci di previsione e consultivi, dell'Albo professionale, delle norme di riferimento, del Codice Deontologico e di un curriculum in formato europeo dei professionisti con cariche vigenti.

Conclusioni

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, considerato il rischio minimo o inesistente di corruzione, per il principio della semplificazione, ritiene non vincolante né efficace redigere, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.

Tuttavia, saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Formazione in tema di anticorruzione, quantità e qualità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore e tipologia dei contenuti offerti, denunce delle violazioni al codice di comportamento e sanzioni irrogate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla verifica dell'attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre modifiche dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Infine Il Piano è stato pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine costituendo quindi un documento programmatico dove confluiscono finalità, istituti e linee di indirizzo del piano stesso sotto il controllo del Responsabile della prevenzione e corruzione.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*.

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013)

Si precisa che dovrà essere adottato apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A) *Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)*

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) *Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)*

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013².

C) *Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)*

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013. (Elenco fornitori)

D) *Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)³.*

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

² Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14 è possibile fare rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente. In merito alla pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, si rammenta che ai componenti il Consiglio non si applicano le restanti previsioni di cui all'art. 14 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a seguito della modifica intervenuta con il decreto legislativo n. 97 del 2016 che ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b)].

³ L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente. www.aranagenzia.it

E) *Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)*

Assenti

F) *Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)⁴*

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
- b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) *Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)⁵ con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)*

La pagina web indica, ad esempio le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

H) *Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)*

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

I) *Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)*

Voci all' interno del Bilancio consuntivo e di previsione annuale. Presenti atti relativi a affitto e spese condominiali sede.

L) *Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)*

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

M) *Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)*

La pagina web contiene i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo.

N) *Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)*

La pagina web non contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'Albo ed

⁴ Non trovano applicazione per l'Ordine Provinciale i restanti obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 (Decreto Legislativo 97 del 2016 - art. 22), in quanto in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, viene eliminato l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

⁵ Il RPTC, a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 23 del d. lgs. 97 del 2016, non ha più l'obbligo previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 33 del 2013 in merito alla rilevazione d'ufficio e alla segnalazione all'ANAC della mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

al registro, la formazione delle commissioni che sono archiviate in forma cartacea ora con protocollo informatizzato di recente acquisizione.

O) *Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)*

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché se è stato attivata il servizio di pagamento tramite POS.

3. Accesso civico per mancata pubblicazione di dati

L'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

L'istituto dell'accesso civico è volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti ex lege, da pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

L'istanza di accesso deve essere presentata unicamente mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica a tal fine attivato, ordineveterinaridireggio@virgilio.it o ordinevet.re@pec.fnovi.it compilando il modulo reso disponibile dall'Ordine sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione dove sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio della segnalazione.

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Conclusioni sintetiche considerazioni

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale di controllo sia sul perseguimento delle funzioni istituzionali che sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di prevenzione della corruzione. Essa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Essendo l'Ordine, ai sensi di Legge, un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che svolge funzioni ed eroga servizi nelle modalità e nei tempi indicati nella Norma di settore, rientra anch'esso in tale controllo. La struttura organizzativa dell'Ordine è sintetizzata attraverso l'organigramma pubblicato sul sito dell'ente.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo (composto dai 7 Consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da un dipendente.

Procedimento di elaborazione, adozione e attuazione del Programma

Il Consiglio dell'Ordine ha ritenuto, per aderenza ai principi della Pubblica Amministrazione, redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità a partire dal triennio 2016/2018 entro il 31 gennaio di ogni anno, attribuendo l'incarico di controllo allo stesso Responsabile della prevenzione e della corruzione nonché consigliere Dott. Gustavo Casoli con Delibera n. 95/2016.

Per la predisposizione del programma della trasparenza ha coinvolto anche il Presidente ed il dipendente dell'Ordine mentre per adempiere agli obblighi di pubblicazione e

aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” si avvale di referenti interni all’ente.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

1. Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e far conoscere al proprio personale lo sviluppo della legalità e dell’integrità.
2. Intendere la trasparenza come accessibilità totale, soprattutto pubblicando sul proprio sito istituzionale, le informazioni che riguardano ogni aspetto dell'organizzazione, l'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
3. Pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati riguardanti le principali attività dell’Ordine.
4. In occasione delle Assemblee degli iscritti il Consiglio s’impegna a fornire informazioni, sul programma triennale per la trasparenza e l’integrità, sugli obiettivi di gestione, nonché sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Il Consiglio, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le ridotte dimensioni dell’Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

(Allegato A)

Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico Whistleblowing

(art. 54-bis del d.lgs. 165/2001)

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
-------------------------------	--

QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO:	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)
AUTORE/I DEL FATTO	1. 2.
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO	1. 2.
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. 2.

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e a tal fine allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il presente modulo dovrà essere inviato tramite e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: _____ con eventuale documentazione a corredo della segnalazione.

_____ lì, _____

(firma)

Informativa ai sensi dell'art.13 - D. Lgs. 196/2003

La informiamo che i dati personali da Lei forniti saranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità:

- accertamento di illeciti commessi da dirigenti e dipendenti pubblici;
- accertamento di violazioni al Codice di comportamento e ai codici disciplinari.

La informiamo altresì che i medesimi non verranno comunicati né diffusi.

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile l'accoglimento della segnalazione.
I dati sono raccolti e trattati con mezzi automatizzati e cartacei nel rispetto delle norme previste dalla legge sulla privacy esclusivamente per le finalità sopra indicate
In base alla legge Lei è titolare di una serie di diritti, che potrà sempre esercitare rivolgendosi al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine di Reggio Emilia quali ad esempio: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano; il diritto di poter accedere alle proprie informazioni e di conoscere finalità, modalità e logica del trattamento, il diritto ad ottenere l'aggiornamento, la rettificazione o, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati trattati; il diritto di opporsi al trattamento degli stessi per motivi legittimi e gli altri diritti indicati all'art. 7 del D.Lgs.196/2003.
Il titolare nonché responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

(Allegato B)

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(art. 5 del D. Lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97/2016)

La/il sottoscritta/o

COGNOME * _____

NOME * _____

NATA/O * _____

RESIDENTE IN * _____ PROV (____)

VIA _____ n. _____

e-mail _____

tel. _____

Considerata

l'omessa pubblicazione

ovvero

la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta pubblicato sul sito l'Ordine provinciale dei medici veterinari di Reggio Emilia (1)

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

_____ [2]

Luogo e data _____

Firma _____

(Si allega copia del documento di identità)

* *dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003

La informiamo che i dati personali verranno trattati l'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Reggio Emilia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

La informiamo altresì che i medesimi non verranno comunicati né diffusi.

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile l'accoglimento dell'istanza.

I dati sono raccolti e trattati con mezzi automatizzati e cartacei nel rispetto delle norme previste dalla legge sulla privacy esclusivamente per le finalità sopra indicate

In base alla legge Lei è titolare di una serie di diritti, che potrà sempre esercitare rivolgendosi al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine di Reggio Emilia quali ad esempio: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano; il diritto di poter accedere alle proprie informazioni e di conoscere finalità, modalità e logica del trattamento, il diritto ad ottenere l'aggiornamento, la rettificazione o, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati trattati; il diritto di opporsi al trattamento degli stessi per motivi legittimi e gli altri diritti indicati all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

Il titolare nonché responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

